

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 140 - Telefoni 61-400 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000  
Un semestre . . . 550  
Un trimestre . . . 280  
Sostenitore . . . 2000

Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/28785

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Classica L. 20 - Ediz. speciali L. 40 - Cronaca L. 30 - Finanziaria R.P.R. Legale L. 25 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivenditori S.O.G. P.E.R. PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. L.) Via del Parlamento, 9 - Roma - Telefono 61-372 - 63-941

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 8

GIOVEDÌ 10 GENNAIO 1946

Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

## Gli sciacalli hanno sete

Non è la prima volta che la stampa gialla tenta di scatenare una manovra per fingere l'esistenza, nel nostro Paese, d'un caos irrimediabile, per gridare alla rovina dei giovani fondamenti dello Stato democratico italiano. In questi giorni, tuttavia, la manovra sta acquistando un particolare rilievo: un rilievo vergognoso e disgustoso, in quanto si tenta, questa volta, di speculare non più, o almeno non più soltanto su certi episodi di banditismo, sulla leggenda La Marea, per intenderci, ma sulle miserie, il disagio, e le sofferenze di larghe masse di lavoratori.

I reduci chiedono giustamente di riprendere il proprio posto nella vita civile; i disoccupati chiedono lavoro e pane; si presentano di fronte a tutti noi, come le vittime più pietose della sciagura in cui la follia delle vecchie caste dirigenti ha precipitato l'Italia, e della pervicace ostinazione con cui questi stessi ceti e gruppi sociali, sui quali si ricade la responsabilità della difficile situazione nella quale il Paese si dibatte, si sono fino ad oggi rifiutati di mettersi sul terreno dei necessari sacrifici, di adattarsi ad una politica di organizzata solidarietà nazionale per la ricostruzione della nostra economia.

Esasperati, questi reduci, questi disoccupati, a Firenze, a Milano, in Calabria, cercano di esercitare una pressione, con l'appoggio delle Camere del Lavoro locali, sulle autorità e sui detentori della ricchezza: essi non vogliono creare il caos e il disordine, ma chiedono che il caos e il disordine vengano eliminati dalla nostra economia, che ci si metta sul terreno d'una politica la quale cerchi di garantire a tutti, nella misura possibile, pane e lavoro.

Ma gli sciacalli sono in agguato. A costoro non importa niente della miseria e della fame di queste larghe masse di lavoratori e di cittadini: sono gli stessi che hanno contribuito a spingere, ci tutti nell'abisso, e gli stessi che fino ad oggi, si sono sempre rifiutati di alzare pur un dito per aiutarli. A costoro importa una cosa sola: cercare di farsi di questa massa un'arma da puntare contro il petto della democrazia, cercare di deviare la loro indignazione dai veri responsabili delle presenti sciagure, cercare di dare un colorito politico antidemocratico, alle loro manifestazioni, cercare di trascinare dal terreno delle rivendicazioni economiche alla sommossa, all'assalto dei Municipi e delle Prefetture.

Il gioco è così semplice da apparire puerile; e per gli immemori, c'è perfino l'on. Viola il quale, a Massa, invita apertamente combattenti, sulla base delle sue passate esperienze, a rifare il '19.

E' a questo punto che interviene la stampa gialla per tirare fuori i titoli di scatology, per gettare l'allarme sulle «marce della fame», per far credere agli ingenui che lo Stato italiano sta crollando nel bagliore di chissà quali incendi.

Orbene, ci si consenta di dire una parola chiara, d'intendersi una volta per tutte.

Le agitazioni per il pane e il lavoro che ribollono in questo momento in molte regioni d'Italia non possono essere guardate con l'occhio del poliziotto. Esse costituiscono un problema sociale, che va finalmente risolto nel quadro d'una politica sociale ed economica, d'una coraggiosa e costruttiva politica di solidarietà nazionale. E' necessario, su questo terreno, smetterla con le parole, con gli indugi, e con le promesse: è necessario prendere i milioni dei profittatori del fascismo, della guerra e della disfatta, i milioni dei pescicani del mercato nero, e impiegarli in un serio piano di lavoro e di ricostruzione. Questa politica, d'altro canto, se appiatta fino in fondo, contribuirà anche a risolvere il problema d'ordine pubblico, cioè il problema della lotta contro il fascismo, che certi aspetti di queste manifestazioni, e soprattutto i recenti avvenimenti siciliani, comportano, in quanto taglierà alle radici l'opera dei provocatori, in quanto aiuterà a snidare gli agenti del vecchio fascismo mussoliniano e del neo-fascismo monarchico, i quali s'infilano nelle file dei reduci e dei disoccupati, i quali stampano a Napoli manifestini alla macchia incantati alla rivolta e del grido della rivolta imbrattano i muri delle città calabresi, in quanto — perché no? — aiuterà a recidere i fili d'oro che collegano gli uomini di mano della stampa gialla, che oggi vorrebbero spegnere la loro sete vergognosa di scandalo! specularlo sulle miserie e i dolori del popolo.

## IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER GLI STATALI

# Tessuti e viveri a basso prezzo per gli impiegati

L'aumento della gratifica sarà discusso oggi dal governo - Il cambio della moneta all'esame dell'odierno Consiglio dei Ministri

Ieri mattina si è riunito il Consiglio di Gabinetto con la partecipazione del Presidente De Gasperi, del Vice Presidente Nenni e dei ministri Brosio, Lussu, Molè e Togliatti.

Oltre 5 miliardi di spese

E' stata presa in esame in via preliminare e con l'intervento del Ministro Corbino la questione della gratifica natalizia agli statali, sulla base delle nuove richieste della C.G.I.L. Si è previsto che questo nuovo richieste porterebbero un aggravio di un miliardo e mezzo alla spesa di quattro miliardi che era stata stabilita. E' stata poi spuntata anche la possibilità di autorizzare generici abbigliamenti agli statali, ricordando l'esperienza del Consorzio Italiano Manifatturi dell'altro dopoguerra. Il Consiglio di Gabinetto ha trattato anche la politica interna, i problemi dell'ordine pubblico e il cambio della moneta nel quadro delle direttive economiche e finanziarie.

Successivamente, alle ore 10,45, ha avuto inizio la seduta del Consiglio dei Ministri, sempre per la soluzione del problema della gratifica natalizia. Il Consiglio ha delegato ad una commissione incaricata di incontrarsi con i rappresentanti della C.G.I.L. per trattare la questione. Sono stati trattati anche argomenti di ordine interno.

In seguito alla decisione presa dal Consiglio dei Ministri, il Presidente De Gasperi ha convocato i rappresentanti della C.G.I.L. a Montecitorio. Erano presenti per il Governo, oltre il Presidente del Consiglio, il vice presidente Nenni e il Ministro del Tesoro, Mussolini. Per la C.G.I.L. sono intervenuti Lizzadri, Di Vittorio, Bitossi e Gian-ninelli.

Il Presidente De Gasperi ha reso note le decisioni del Consiglio dei Ministri in merito alla distribuzione di tessuti e dei viveri, che saranno concessi a prezzi bassi e reasonable. Il Governo stanterebbe una somma importante per il tra-

sporto e la distribuzione di questo materiale. I rappresentanti della C.G.I.L. hanno appreso con soddisfazione la notizia, facendo però notare che già l'operaio aveva pagato avevano preso questa iniziativa senza giungere ad alcun risultato. Il Presidente del Consiglio ha detto che il governo si impegna a realizzare subito il provvedimento.

Dichiarazioni della C.G.I.L.

La Segreteria Federale ha fatto presente inoltre al Governo che solo ad ora è stato accettato uno solo dei punti delle memorie presentate, e cioè l'aumento della gratifica natalizia, deve pure essere esaminata e risolta nel senso richiesto dai lavoratori. Dopo una conferenza stampa, questo punto è stato discusso dai ministri, assicurando che il Consiglio dei Ministri di oggi avrebbe risolto la questione.

Il giorno ieri sera alle 19,30 il compagno Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., ha tenuto una conversazione alla radio per informare i dipendenti dello Stato dello sviluppo delle trattative. Di Vittorio ha detto che il governo ha organizzato una commissione per il Governo con le condizioni di estremo bisogno degli impiegati, i quali hanno dato fondo a tutte le riserve familiari ed aspettano una soluzione che un effettivo sollievo. «L'orario ha messo però in guardia i lavoratori dai tentativi di certi elementi del resto ben individuali i quali, con un popolo che soffre per la catastrofe procurata dal fascismo, tentano di sfruttare queste sofferenze per creare delle scissioni tra i lavoratori e minare in questo modo l'autorità e la forza della democrazia».

Appello alla disciplina

Di Vittorio si è quindi appellato al senso di responsabilità e di auto-disciplina di tutti i lavoratori perché respingano queste manovre ed insistano sulla democrazia, che è la base della reazione, che vogliono creare una situazione ancora più grave nel paese per venir fuori al momento opportuno come i salvatori della democrazia.

In ogni modo questa mattina il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi ed esaminerà con la questione della gratifica, il cambio della moneta e le finanze del nuovo ministero del Commercio Estero.

## banditi separatisti messi in fuga a Montedoro

PALERMO, 9. — Il combattimento fra banditi e forze regolari attorno alla collina di Montedoro si è concluso con la fuga completa dei ribelli.

Com'è noto, col sopraggiungere dell'oscurità, l'azione offensiva dei carabinieri metropolitani e soldati dell'Aosta, si era dovuta limitare ad azioni di rastrellamento e di pattuglia. All'alba di ieri è stato dato l'ordine di avanzata, dalle falde verso la cresta della collina, dove ieri i ribelli si erano asserragliati. Mortali e carri armati sono entrati di nuovo in azione. Ma quando i carabinieri hanno raggruppato la cresta della collina, i ribelli erano scomparsi. Nella notte essi si erano dispersi attraverso le campagne di Carini e di Partinico.

Un'azione di mitragliatrice colpiva a morte uno di essi e feriva gravemente gli altri due.

La sera di lunedì, poi, un marciante dei carabinieri è stato gravemente ferito all'addome da due banditi.

Nel pomeriggio di ieri, infine, una bomba è stata lanciata contro un treno misto di passeggeri e merci, diretto da Termini Imerese a Palermo, in prossimità della stazione di S. Maria di Gesù. La bomba esplose nel vagono del bagaglio ferendo due ferrovieri.

## SI INIZIA OGGI L'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

# Gli accordi di Mosca sull'energia atomica alla base delle prossime decisioni dell'O.N.U.

Byrnes dichiara che non vi sono stati mai malintesi fra i rappresentanti dei quattro governi firmatari della mozione sulla bomba atomica. Nel pomeriggio di oggi l'assemblea terrà la sua seduta inaugurale

LONDRA, 9. — Contrariamente a quanto diffuso ieri da alcune agenzie, la seduta inaugurale dell'Assemblea delle Nazioni Unite avrà luogo domani, come già da tempo era stato annunciato. Il Palazzo di Westminster è già pronto per accogliere i delegati di 51 paesi che fanno parte dell'organizzazione. Si ritiene negli ambienti delle varie delegazioni — secondo quanto riferisce l'A.P. — che oltre al controllo dell'energia atomica, vi sono cinque argomenti sui quali si fermerà particolarmente l'attenzione di tutti i presenti: 1) nomina di un comitato di esperti per il controllo dell'energia atomica; 2) nomina di un Segretario Generale; 3) mandati coloniali; 4) decisione se il problema dei profughi debba essere esaminato separatamente, compreso il problema palestinese; 5) scelta finale di una sede negli Stati Uniti per la nuova «Lega Mondiale».

Le solite critiche della stampa e dei circoli politici anglo-americani non mancano oggi di dare grande rilievo alle recenti dichiarazioni dei due delegati americani Vandenberg e Dulles, i quali hanno criticato aspramente l'operato di Byrnes a Mosca perché gli accordi fra i tre Ministri relativi all'energia atomica, infirmerebbero il «privilegio» americano di essere gli unici a diffondere a varie agenzie anglo-americane, secondo cui egli e il Ministro britannico Bevin avrebbero avuto ieri sera un colloquio privato sulla questione dell'energia atomica. Byrnes ha voluto anche aggiungere che sarebbe un grave errore diffondere la voce di dissenso esistente in seno alla delegazione americana.

Richiesto poi se le sue dichiarazioni fossero il frutto di ulteriori scambi di vedute con Molotov e con Bevin, Byrnes ha risposto che nessuna modifica era stata apportata dal momento in cui la mozione era stata preparata a Mosca. Anche negli ambienti ufficiali britannici — informa la Reuter — viene oggi categoricamente smentita la voce che l'incontro di ieri sera fra Byrnes e Bevin abbia avuto altro carattere che quello di pura cortesia. Negli stessi ambienti si afferma che il governo britannico ha sinora preso alcuna decisione in merito alla dichiarazione di Mosca sull'energia atomica e che pertanto qualsiasi notizia in proposito sarebbe inventata.

Cadono così stesera, con queste due pressioni, le posizioni ufficiali americana e britannica, le scorbicande interessate.

La Russia fosse disposta a dare la sua adesione; la politica del «tripartito», in cambio di larghe concessioni in Europa.

Quando si accorse però che il piano di illusione era volto al fallimento, in quanto mai l'Unione Sovietica avrebbe consentito alla vittoria del fascismo sull'Europa, i nazisti si scagliarono contro la Russia e cercarono di fare entrare nel conflitto anche il Giappone. Nel 1941 Ribbentrop affermava all'ambasciatore giapponese a Berlino che nella primavera dell'anno successivo «la Germania sarebbe avanzata ed avrebbe attraversato gli Urali, scacciando i sovietici in fondo alla Siberia».

Dell'inganno patito dai nazisti circa la politica sovietica è testimone anche all'arresto della moglie di Goering, il quale scriveva che l'Unione Sovietica con la sua politica era riuscita a guadagnare il tempo necessario all'Urss per la guerra.

La Spagna desideravano conquistare da loro stessi Gibilterra.

Ribbentrop disse allora a Mussolini che l'attacco contro Gibilterra era stato deciso da Hitler e che la guerra di Franco e lo informò inoltre che era stato raggiunto un accordo verbale secondo il quale la Spagna sarebbe presto entrata in guerra a fianco della Germania. Hitler aveva detto che il conflitto era stato preparato e specificamente detto che le armi speciali e truppe tedesche, come pure aerei, fossero arrivati a destinazione in Spagna.

Il documento rivela anche che venne mostrata al duce una carta geografica delle richieste territoriali della Spagna al che Mussolini dichiarò che le ambizioni spagnole non contrastavano in alcun modo con quelle italiane.

Hitler allora era convinto che la conquista di Gibilterra era possibile e che i nazisti avrebbero vinto l'Asse e che i «signori» dell'Asse di tale documento l'accusatore britannico Fyfe ha presentato alcuni rapporti, catturati al momento di essere asseso il piano di Ribbentrop per la spartizione dell'impero britannico.

Secondo quanto affermava l'ambasciatore giapponese a Berlino, il piano di Ribbentrop era stato fatto a una pace con l'Inghilterra. «Noi siamo decisi — egli diceva — ad eliminare l'influenza britannica dall'Europa. E' certo che Gibilterra avrebbe perduto tutti i suoi possedimenti che sarebbero stati divisi fra la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti». In Africa, diceva Ribbentrop, il conflitto di mania sarà soddisfatto con quelle zone che formavano più o meno le colonie tedesche, l'Italia ingrandita e le colonie africane. La Germania si riserva il diritto di controllare la Russia europea. Vorremmo terminare la guerra nel prossimo anno».

Un altro documento venuto alla luce a Norimberga sono emersi anche altri aspetti della politica estera nazista. Dal diario dell'ammiraglio Raeder si apprende infatti che i capi nazisti crederono davvero che la Russia fosse disposta a dare la sua adesione; la politica del «tripartito», in cambio di larghe concessioni in Europa.

## La seconda sessione della Consulta ha iniziato ieri i suoi lavori

Il socialista Pietro Mancini' eletto vice Presidente della Consulta - Stanca discussione sul regolamento interno

La seconda sessione della Consulta Nazionale, che, per l'importanza del problema, si apre in un momento di estrema delicatezza, ha iniziato i suoi lavori. Il presidente della Consulta, il socialista Pietro Mancini', ha presieduto la prima riunione, nella quale ha parlato il ministro dell'Industria, il commercio e il lavoro, De Michelis, e il ministro del Tesoro, Mussolini.

Verso le 15 l'aula comincia lentamente a riempirsi, i consultori dei vari partiti prendono posto disponendosi come nella precedente sessione: socialisti a sinistra, liberali al centro, democristiani a destra, monarchici e berгаминiani alla destra. Unica variante: i demobolavisti, che prima sedevano a sinistra, sono passati a destra.

De Gasparotto, alla estrema destra, che oggi si sparpaglia nell'aula, se ne possono trovare a destra, al centro, al centro sinistra e a sinistra.

Alle 15 e 15 il Presidente Forza dichiara aperta la seduta. Egli si alza, imitato da tutti i consultori e dal pubblico delle tribune, e comincia a leggere il regolamento interno della Consulta. Omollo propone che sia discusso il regolamento interno della Consulta di autoconvocazione. Contro la proposta parlano il relatore Michele e il ministro Lussu, il quale dichiara che tale argomento deve essere discusso in una seduta del Presidente del Consiglio, il quale è assente.

I primi cinque articoli vengono approvati senza discussione. Una lunga e ardua discussione si apre sull'articolo sei, il relatore Michele propone, presso da altri

consultori, che la Commissione per l'Industria e commercio e quella per il Lavoro, la pubblica istruzione e sociale si chiamino rispettivamente Commissione per l'Industria, il commercio e il lavoro, e Commissione per il Lavoro, la pubblica istruzione e sociale. Post bellica. Parlano su questa proposta numerosi consultori, il Governo si scinde in due campi per il on. Lussu si dichiara sfavorevole all'idea di unificazione, il on. Gasparotto vi si associa. Sforza mette in votazione. Votano a favore i democristiani e i liberali, votano contro tutti gli altri.

L'emendamento è respinto e l'articolo 6 è approvato senza modificazioni. Il regolamento viene approvato fino all'art. 12, poi il presidente della Consulta si scosta. Viene nominata la commissione che dovrà esaminare il progetto di legge elettorale politica per poi riferire all'Assemblea.

La Commissione risulta così composta: Battaglia (az.), Casti (lib.), De Nicola (ind.), Faccinetti (rep.), Pusechini (d.c.), Longo (com.), Mancini A. (d.), Mancini A. (d.), Michelis (d.), Morandi (soc.), Pertini (soc.), Reale O. (az.), Rizzo (lib.), Terracini (com.).

Frattanto la Commissione Finanze e Tesoro della Consulta è tornata a riunirsi ieri per proseguire l'esame dello schema di provvedimento legislativo riguardante le norme integrative in materia di imposta di ricchezza mobile. Iniziativa la discussione sotto la presidenza del consultore Siciliani e con la partecipazione del sottosegretario Veronesi. La Commissione si è fermata sull'opportunità o meno di mantenere il versamento di una quota pari al 50 per cento dei profitti indicati nell'avviso di accertamento di ricchezza mobile, secondo quanto previsto dall'art. 27, sono subordinate le trattative per la stipulazione del concordato per l'accertamento del reddito. Dopo un'ora di discussione è stata decisa la riduzione della quota in oggetto nella misura del 25 per cento, rendendo obbligatoria l'iscrizione a ruolo per il caso in cui la Consulta provinciale non abbia deciso entro 60 giorni.

## IL PROCESSO DI NORIMBERGA SMENTISCE LE MENZOGNE DI FRANCO

# Il "Caudillo" attendeva le armi naziste per scagliarsi contro Gibilterra

NORIMBERGA, 9. — Nell'ordine della seduta del processo di Norimberga sono stati prodotti alcuni documenti che dimostrano come la Spagna franchista avesse chiesto a Hitler armi e truppe per poter entrare in guerra contro l'Inghilterra. Questa rivelazione irrefutabile della connivenza della Spagna con i nazisti veniva fatta in un momento in cui il ministro degli Esteri di Franco, Aratajo, dichiarava a Madrid, a dimostrazione dell'antico amore e mal spento del falangismo, che la democrazia, che la Spagna non pensò mai di attaccare l'Inghilterra.

Il documento rivelatore è un incaricato che si riferisce ad una conferenza che ebbe luogo il 20 settembre del '40. Nel corso di questa conferenza Ribbentrop comunicò a Mussolini che Franco avrebbe accettato di firmare un patto di amicizia con l'Asse e che i «signori» dell'Asse di tale documento l'accusatore britannico Fyfe ha presentato alcuni rapporti, catturati al momento di essere asseso il piano di Ribbentrop per la spartizione dell'impero britannico.

Secondo quanto affermava l'ambasciatore giapponese a Berlino, il piano di Ribbentrop era stato fatto a una pace con l'Inghilterra. «Noi siamo decisi — egli diceva — ad eliminare l'influenza britannica dall'Europa. E' certo che Gibilterra avrebbe perduto tutti i suoi possedimenti che sarebbero stati divisi fra la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti». In Africa, diceva Ribbentrop, il conflitto di mania sarà soddisfatto con quelle zone che formavano più o meno le colonie tedesche, l'Italia ingrandita e le colonie africane. La Germania si riserva il diritto di controllare la Russia europea. Vorremmo terminare la guerra nel prossimo anno».

Un altro documento venuto alla luce a Norimberga sono emersi anche altri aspetti della politica estera nazista. Dal diario dell'ammiraglio Raeder si apprende infatti che i capi nazisti crederono davvero che la Russia fosse disposta a dare la sua adesione; la politica del «tripartito», in cambio di larghe concessioni in Europa.

## AL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA

# L'unità della classe operaia difesa da Lizzadri e Morandi

Alla riunione del Comitato Centrale del Partito Socialista ha preso la parola Oreste Lizzadri, per rispondere ad alcune critiche mosse da simonetti alla CGIL. Secondo Lizzadri, il concetto di unità della politica socialista da seguire alla CGIL dovrebbe semplicemente consistere nell'opporci ad ogni proposta comunista. Criticando a sua volta la relazione Nenni, Lizzadri ha affermato che l'unità dei due partiti, socialista e comunista, non può essere relegata nella prospettiva storica. E' stato un errore, egli ha detto, allontanarsi dalla politica unitaria. Gli operai non comprendono perché debbono militare in due partiti: io sono per il partito unico della classe operaia, ha concluso Lizzadri.

Ieri mattina il primo intervento è stato quello di Morandi, che ha sottolineato la necessità di non uscire dall'ambito della unità d'azione, cioè di non entrare in blocchi da cui siano esclusi i comunisti e di non fare una propaganda di tipo comunista. Lizzadri ha ribadito il concetto di costituire blocchi nei comuni in cui sarà applicato il sistema maggioritario, ed intese là dove sarà applicata la proporzionale.

Farà il discorso di chiusura il compagno Jacometti, ha detto che non si devono fare blocchi che possano avere un carattere anticomunista, e che siano comunque estesi a più di tre partiti.

In serata, e fino a tarda ora, il C.C. ha discusso la situazione organizzativa. L'indirizzo politico della Federazione Giovanile Socialista.

## MENTRE LIBERALI E MONARCHICI SI ALLEANO IN GRECIA

# L'E. A. M. rivendica un governo di coalizione

ATENE, 9 (Reuter) — Una delegazione dell'EAM guidata dal Segretario Generale del Partito Comunista, il signor Papandreu, si è recata ieri sera dal Reggente Argyropoulos Damaskinos per chiedere la formazione di un Governo di coalizione. I socialisti sono associati alla decisione dopo essere rimasti per qualche tempo staccati dall'EAM.

La delegazione ha precisato che non verrebbe tollerata nel nuovo governo l'inclusione di Papandreu, che fu Primo Ministro durante i combattimenti del dicembre 1944. Il signor Stylianos Gonatas, capo della sezione monarchica del Partito liberale, ha detto che il governo di coalizione era stato discusso con il Reggente Argyropoulos Damaskinos per chiedere la formazione di un Governo di coalizione. I socialisti sono associati alla decisione dopo essere rimasti per qualche tempo staccati dall'EAM.

La delegazione ha precisato che non verrebbe tollerata nel nuovo governo l'inclusione di Papandreu, che fu Primo Ministro durante i combattimenti del dicembre 1944. Il signor Stylianos Gonatas, capo della sezione monarchica del Partito liberale, ha detto che il governo di coalizione era stato discusso con il Reggente Argyropoulos Damaskinos per chiedere la formazione di un Governo di coalizione. I socialisti sono associati alla decisione dopo essere rimasti per qualche tempo staccati dall'EAM.

## La belva di Chicago sarebbe stata scoperta

CHICAGO, 9. — La polizia ha arrestato il portiere dello stabile dove si ritiene che il corpo della piccola Suzanna Degnan sia stata vivisezionata.

Il portiere, tale Hector Verburgh, di 65 anni è fortemente indiziato. La polizia ha trovato nello scantino un merlo alla diossina e un cartello rettilino insanguinato. Sono stati rinvenuti inoltre nelle fontane dello stesso palazzo dei pezzi di carne che si ritiene appartengano alla piccola Suzanna. La polizia ha chiesto che anche all'arresto della moglie del Verburgh, Perquisita, le sono stati trovati 7688 dollari e duecenti vestiti.

Durante l'interrogatorio il Verburgh è continuamente proclamato innocente.

## IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

# Il Congresso democristiano si terrà dal 25 al 29 marzo

Equivoco giudizio sull'attività dei sindacati unitari

Il Consiglio Nazionale della Democrazia cristiana, nella sua riunione di ieri, ha approvato l'ordine del giorno del congresso nazionale del Partito, che si svolgerà a Roma dal 25 al 29 marzo. L'ord. g. accenna in forma vaga che il congresso avrà per oggetto l'aggiornamento del partito di fronte alla questione istituzionale. Precedentemente il Consiglio Nazionale democristiano aveva approvato un altro ordine del giorno, il quale, con il mandato la fiducia — nel principio dell'unità sindacale che considera efficiente strumento di difesa e di elevazione del lavoratore — riproponeva la costituzione di un organismo giuridico del Sindacato e della efficacia obbligatoria del contratto collettivo di lavoro, ed esprime un giudizio alquanto equivoco e faticoso su una certa «manifestazione», che si sarebbe verificata — ma non si precisa — come — ma non — di — inserire nell'attività sindacale una promozione di uno stato di agitazione permanente fra i lavoratori».

Il Consiglio della D. C. ha anche approvato un altro ord. g. in cui vengono fissati i capitali della politica da seguire in vista delle prossime elezioni comunali. Vengono riaffermati i principi del decentramento e dell'autonomia delle iniziative dei tribuni locali e della partecipazione dei cittadini alla vita comunale attraverso il referendum. Seguono dieci punti in cui tali principi sono generati e sviluppati. In essi si parla della riorganizzazione dei pubblici servizi e delle amministrazioni comunali e del potenziamento da dare alle Congregazioni di Carità e alle altre Opere Pie.

## TURCHIA D'OGGI 600 anni di lavoro per estinguere un debito

ISTANBUL, gennaio — La macchia più oscura sul buon nome della giovane repubblica turca è la parola d'ordine di Kemal Ataturk: «Tolleranza per le minoranze» che è stata completamente dimenticata.

Sono ora in grado di rivelare che le persecuzioni delle minoranze in questo paese, specialmente durante gli anni della guerra, hanno ricalcolato, per brutalità e crudeltà, con i peggiori sistemi in uso nella Germania nazista.

Es si può dire che, secondo i più recenti studi etnografici, nell'intera Turchia non c'è che un milione scarso di turchi veri e propri, la politica adottata dal governo turco non potrà non essere loro quest'obbligo. Ma, in seguito al governo riformista di questo dicastero, è considerato «l'infelice» decisione adottata per il servizio del lavoro. Ogni uomo tra il diciotto e i quarantotto anni fu chiamato al servizio, senza tener conto della sua età e delle condizioni fisiche. Non era prevista alcuna indagine medica; gli zoppi, gli storpi, gli orbi, tutti furono gettati nel gran calderone ed imbarcati per le più lontane regioni dell'Anatolia, dove furono impiegati in lavori stradali ed in altri lavori pesanti.

Occhi mesi prima del primo incontro tra il Presidente Inonu e Mr. Anthony Eden, nel 1945, una nuova perquisizione fu posta in atto. Questo nuovo metodo di oppressione degli «infelici» fu il tremendo «collezio», una drastica forma di imposta sul capitale. Considerando superficialmente, potrebbe che il «collezio» applicarsi ugualmente nei confronti dei turchi veri e propri e delle varie minoranze. Di fatto i turchi venivano tassati invece per cifre addirittura ridicole, mentre un uomo di affari greco o ebreo veniva esente per una cifra di migliaia di sterline superiore al suo effettivo capitale.

Le conseguenze per le minoranze furono disastrose. Alcuni furono costretti a vendere quanto possedevano per soddisfare a questa forma di estorsione organizzata dallo Stato, altri si riempirono di debiti fin sopra ai capelli. Altri dovettero subire l'umiliazione di una «revisione» turca che si installò nei negozi e nell'industria per raccogliere gli incassi governativi ed impossessarsene come «contanti».

Semberebbe di essere giunti al vertice sommo dell'ingiustizia, ma invece un destino anche peggiore è riservato alla grande maggioranza che non ha alcun mezzo per pagare queste tasse inusitate. Essi vengono tratti in arresto e inviati nei campi di lavoro dove dovranno per estinguere gli arretrati non pagati con una remunerazione giornaliera addirittura irrisoria. Questa massa di internati è costituita da gente di ogni condizione e di ogni età: non mangiano neppure alcuni anzianissimi. Alcuni calcolavano amaramente che sarebbero stati necessari 600 anni di lavoro per estinguere tutti i loro debiti!

Ho appreso da un commerciante di

## Campi di lavoro - Imposizioni sul capitale - oppressione giudiziaria - tutto questo non costituisce che una parte della campagna organizzata dal Governo turco contro le minoranze.

caso verificatosi sul suo negozio di rodio. Vi lavoravano cinque turchi e sette greci, un armeno ed un ebreo. In cinque turchi vennero tassati per 200 lire; a testa; ogni altro turchino compreso un apprendista di 15 anni, fu imposta una tassa di 500 sterline ciascuno. Tutti e sei, compreso il ragazzo furono rinchiusi in campi di lavoro.

Nel frattempo è vero, però, che il Presidente Inonu ha annunciato un atteggiamento più miti nei riguardi dei greci, dei romeni, degli ebrei e dei russi, ebrei, e degli altri. Ma generalmente il problema delle minoranze in Turchia è tuttora risolto con lo stesso sistema che aveva meritato l'epiteto di «indivisibile» durante la prima guerra mondiale.

La Turchia desidera di andare un paese democratico, democratico, uno stato a carattere occidentale, se lo prendere il suo posto fra le Nazioni Unite con le mani pulite, deve liberarsi di queste zerefolte e di tutte le sue conseguenze. Essa deve ricordare invece che tutti gli uomini sono stati creati uguali e che la tolleranza è la pietra di paragone della libertà.

PETER STAFFORD della Reuter

## Da tutto il mondo

L'arrivo della missione economica francese

MILANO, 9. — Parte oggi dalla nostra città per Roma la missione economica francese, che è giunta in Italia per stipulare un accordo commerciale.

I minorenni detenuti tentano la fuga da S. Vittore

MILANO, 9. — Un tentativo di evasione da parte di 14 minorenni detenuti ieri dal minorile detentore nel carcere di S. Vittore. Per portare ad effetto il piano era stata scavata una galleria lunga circa 12 metri che, malgrado le numerose ispezioni non era mai stata scoperta.

Francia deganele per i pacchi degli S. U.

ROMA, 9. — Il Ministro delle Finanze Scoccamarro ha ricevuto Vincent A. Vito e Joseph Dozier della «Carroll Clark Co.» di New York, che lo hanno pregato in particolare modo, perché sia concessa la franchigia doganale ai pacchi che provengono dagli Stati Uniti.

Organizzazione neo-fascista scoperta a Venezia

VENEZIA, 9. — A quanto informa l'«Orbis», una vasta organizzazione neo-fascista, composta di circa 200 persone, sarebbe stata individuata in questi giorni a Venezia. Gli affiliati alla banda porterebbero sul braccio un visuale rappresentante la falce e il martello, visibile solo dopo che l'individuo sia stato straziato con un apposito preparato chimico.

Estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro 1956

ROMA, 9. — L'estrazione dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento avrà inizio il 15 gennaio presso la direzione generale del Debito pubblico.

17 febbraio: elezioni generali in Belgio

BRUXELLES, 9. — Il Primo Ministro belga Achille Van Acker ha annunciato questo pomeriggio alla Camera che il governo belga ha chiesto al Parlamento come misura preliminare alle elezioni generali che avranno luogo il 17 febbraio, di approvare i decreti di legge che si svolgono in Belgio dopo quelle del 1939. Il nuovo Parlamento si riunirà il 6 marzo.

Truppe giapponesi sbarcate a Sumatra

BATAVIA, 9. — Truppe giapponesi sono state sbarcate sulla costa orientale dell'isola di Sumatra, per essere impiegate contro le forze giovanili nazionaliste.

Dato che nella regione in cui gli sbarchi sono stati effettuati non si trovano prigionieri di guerra né infortuni civili, sembra chiaro che le truppe giapponesi sono state inviate a Sumatra soltanto per fare combattere contro gli indonesiani.

Concessione per un oleodotto nella Palestina agli S. U.

HAIFA, 9. — L'alto Commissario per la Palestina, Gen. Sir Alan Cunningham, ha accordato ieri alla Trans-Jordan Pipeline Company di proprietà americana, la concessione per un oleodotto che, partendo dall'Arabia Saudita, attraverserà il territorio della Palestina.

